

## COMMISSIONE I

AFFARI INTERNI - ORDINAMENTO POLITICO ED AMMINISTRATIVO -  
AFFARI DI CULTO - SPETTACOLI - ATTIVITÀ SPORTIVE - STAMPA

XXXVIII.

## SEDUTA DI VENERDÌ 25 FEBBRAIO 1955

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARAZZA

## INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Comunicazione del Presidente :</b>		CAROLEO: Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro » (1249) . . . . .	428
PRESIDENTE . . . . .	423	PRESIDENTE . . . . .	428
<b>Disegni e proposta di legge (Discussione e approvazione):</b>		ANDREOTTI, <i>Relatore</i> . . . . .	428
Proroga delle provvidenze stabilite per l'industria cinematografica nazionale. (1396). . . . .	424	<b>Comunicazioni del Presidente in merito a proposte di legge concernenti personale dello Stato.</b>	
CAROLEO: Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro ». (1249) . . . . .	424	PRESIDENTE . . . . .	429, 430
PRESIDENTE . . . . .	424, 426, 427, 428	TURCHI . . . . .	429
ANDREOTTI, <i>Relatore</i> . . . . .	424, 426, 427, 428	<b>Votazione segreta:</b>	
VIVIANI LUCIANA . . . . .	424, 427	PRESIDENTE . . . . .	430
BUBBIO . . . . .	425, 427		
VALANDRO GIGLIOLA . . . . .	426		
PONTI, <i>Ministro per lo spettacolo, lo sport e il turismo</i> . . . . .	426, 428		
DE VITA . . . . .	427		
PERTINI . . . . .	427		
MIEVILLE . . . . .	427		
Proroga delle provvidenze a favore del teatro (1397). . . . .	428		

**La seduta comincia alle 9,50.**

SAMPIETRO UMBERTO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Comunicazione del Presidente.**

PRESIDENTE. Comunico che, per l'esame dei progetti di legge all'ordine del giorno della seduta odierna, i deputati Ferri e Michelini sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Bogoni e Mieville.

**Discussione del disegno di legge: Proroga delle provvidenze stabilite per l'industria cinematografica nazionale. (1396); e della proposta di legge di iniziativa del deputato Caroleo: Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro ». (1249).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Proroga delle provvidenze stabilite per l'industria cinematografica nazionale » e della proposta di legge d'iniziativa del deputato Caroleo: « Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro ». Il relatore, onorevole Andreotti, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANDBREOTTI, *Relatore*. Nella mia prossima relazione mi riferirò, oltre che al provvedimento in esame concernente proroga delle provvidenze per il cinema, anche all'altro disegno di legge egualmente all'ordine del giorno della seduta odierna della nostra Commissione, concernente proroga delle provvidenze per il teatro.

Il Governo, allo scopo di non creare periodi di vacanza nella legislazione protettiva delle industrie cinematografiche, musicali e teatrali, ha presentato i due disegni di legge che abbiamo oggi in esame, i quali prorogano di sei mesi e cioè fino al 30 giugno 1955 le norme in materia già scadute alla data del 31 dicembre 1954.

La Commissione Finanze e tesoro, consentente il Governo, ha espresso parere favorevole agli emendamenti degli onorevoli Semeraro Santo e Mieville che, per l'uno e per l'altro disegno di legge, propongono di prolungare il termine della proroga da sei mesi ad un massimo di dodici, riducibili in relazione ad una sollecita approvazione da parte del Parlamento delle nuove leggi in materia, che ci auguriamo il Governo sia in grado di poterci presentare al più presto.

L'esperienza di molti anni ci ha dimostrato le luci e le ombre della complessa legislazione in materia. Al momento opportuno faremo le nostre proposte e osservazioni. Oggi credo che la Commissione bene farà approvando i due

disegni di legge con le modifiche proposte dagli onorevoli Semeraro e Mieville fatte proprie dalla Commissione Finanze e tesoro.

Per quanto riguarda poi la proposta di legge dell'onorevole Caroleo, concernente analoga materia, essa può ritenersi assorbita completamente nei due provvedimenti legislativi presentati dal Governo.

Il nostro voto favorevole, che mi auguro sia unanime, varrà a fugare ogni preoccupazione suscitata da ritardi procedurali e permetterà il proseguimento e la ripresa della piena attività in questi importanti e delicati settori.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

VIVIANI LUCIANA. Noi ci dichiariamo favorevoli ai due progetti di legge nonché alle modifiche proposte dalla Commissione Finanze e tesoro, che portano da sei mesi a un anno la proroga delle provvidenze a favore della cinematografia e del teatro. Vorremmo però sottolineare ai colleghi della I Commissione che questa ulteriore proroga non dovrebbe dare occasione di rinviare ancora una volta la soluzione del problema con una regolamentazione nuova della vasta materia che interessa larghissimi strati di produttori e di lavoratori, ma riguarda anche un importante settore della cultura.

In una conferenza stampa organizzata ieri dal Comitato direttivo del Gruppo parlamentare dello Spettacolo, l'intervento di produttori, giornalisti, critici teatrali, cioè un vastissimo schieramento degli strati più direttamente interessati, ha dimostrato — ancora più della discussione svoltasi — che c'è un'esigenza fortemente sentita in questi ambienti, cioè non solo il desiderio di non avere in materia una carenza legislativa, che aveva determinato un sentimento di panico, soprattutto nel settore cinematografico, ma anche di avere una regolamentazione definitiva, proprio perché tutti sono scontenti delle attuali leggi. Noi ci siamo appellati agli interessati perché facciano pressione e il Governo si decida a presentare finalmente un provvedimento organico e completo in materia. Siamo lieti che sia presente oggi anche il Ministro Ponti, il quale potrà darci da parte del Governo l'assicurazione che non attenderemo oltre per la presentazione del provvedimento che dovrà regolare tutta la materia.

Non che abbiamo seguito la questione fin dalla passata legislatura, possiamo dire che l'attesa si fa lunga e non si riesce a comprendere perché fra tanti disegni di legge che il Governo presenta al Parlamento, non trovi

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1955

modo di presentare il provvedimento legislativo che deve disciplinare definitivamente la materia in discussione. Tengo anche a sottolineare dinanzi alla Commissione, che per quel che riguarda gli spettacoli di prosa esiste una proposta di legge di iniziativa parlamentare presentata il 4 agosto 1954 alla Camera e che non è stata ancora presa in esame. Ieri, l'onorevole Semeraro, parlando alla conferenza stampa, disse che quest'ultimo progetto di legge sarà esaminato congiuntamente al disegno di legge governativo. Noi, in definitiva, non abbiamo nulla in contrario perché sappiamo che questa è la prassi. Però non vorremmo che il nostro progetto di legge dovesse attendere molto tempo, non vorremmo che l'iniziativa parlamentare fosse sacrificata dal fatto che il Governo ritarda a presentare il suo disegno di legge. Se il Ministro Ponti ci darà assicurazioni che l'attesa sarà risolta nel giro di qualche mese o settimana, vuol dire che non ci opporremo perché la discussione del nostro progetto si svolga assieme a quella del disegno di legge governativo.

BUBBIO. Avrei ritenuto che l'anno che è passato — senza far torto ad alcuno — fosse stato più che sufficiente al Governo per preparare e presentare il progetto definitivo e completo per la riforma della legge scaduta al 31 dicembre; allo stato attuale sono d'accordo che si debba addivenire alla proroga e ciò specialmente per i lungometraggi dato che occorrono per essi dei programmi di lavoro di larga portata, mezzi ingenti, stipulazioni di contratti complessi, ecc.

Merita, peraltro, una speciale considerazione il caso dei cosiddetti cortometraggi (documentari ed attualità). Ritengo invero che per essi si possa già applicare fin d'ora, senza attendere tutta l'annata, qualche modificazione del termine e della misura del contributo, ed in tal senso presenterò un emendamento. Questa variazione del termine può essere fatta anche subito dato che, come è noto, i cortometraggi ed in specie le attualità non richiedono la complessa e lunga preparazione necessaria per i lunghi metraggi. Si impone poi anche la riduzione della misura del contributo; ed in proposito non ho bisogno di ricordare all'onorevole Ministro le decine di giornali e di riviste che già nell'autunno 1953 richiamavano l'attenzione del Governo sulla necessità di diminuire le percentuali stabilite per i cortometraggi dalla legge del 1949 e che sono veramente notevoli. Tale legge, che si vorrebbe prorogare ora a tutto il 1955, stabilisce, come è noto, per ogni film nazionale di cortometraggio a

carattere documentario, un contributo pari al tre per cento dell'introito lordo degli spettacoli nei quali il film stesso è stato proiettato; e ciò per un periodo di tre anni dalla prima proiezione in pubblico; ed una ulteriore quota del due per cento può essere concessa nei casi che il documentario sia di eccezionale valore tecnico o artistico. Ciò per i documentari, mentre per i film nazionali di attualità, riproducenti cioè fatti ed avvenimenti del giorno ed aventi i caratteri dell'informazione o della cronaca cinematografica, ugualmente la legge stabilisce il contributo del tre per cento dell'introito lordo degli spettacoli in cui il film sia stato proiettato, e ciò per un periodo di cinque mesi, e sempre salva l'ulteriore quota del due per cento quando esso abbia un'eccezionale valore tecnico o artistico. Questi contributi, a parte i noti inconvenienti derivati dal sistema dell'abbinamento, sono assai onerosi e neppure proporzionati ai contributi stabiliti per i lungometraggi, che richiedono ben più alti mezzi e abilità. È bene che la Commissione conosca quale sia l'onere del bilancio per questi cortometraggi: nel primo semestre 1953 essi hanno percepito oltre due miliardi: e precisamente 936 milioni i documentari e un miliardo settantasei milioni le attualità, senza notare che tale onere sta aumentando in misura non lieve in dipendenza del normale incremento del numero degli spettatori. Applicando il mio emendamento che riduce di un punto questi contributi a partire dal 1° luglio 1955, si potrà agevolmente ottenere una economia di 500-600 milioni, cifra non certo disprezzabile per un bilancio in spareggio.

La proposta non è, del resto, in contrasto al principio cui era ispirata la legge del 1949, giacché se essa ritenne sufficiente la misura del contributo del tre per cento, quando gli spettatori erano meno di trecento milioni annui, questo contributo si può ritenere sia oggi quasi del nove per cento, in confronto al 1949, ove si tenga presente che attualmente gli spettatori sono quasi triplicati di numero, a parte lo stesso incremento derivato dall'aumento del costo dei biglietti di ingresso. Di qui il fondamento della mia proposta di una lieve diminuzione del contributo per la predetta specie di film.

Senza andare oltre, desidero ancora ricordare che nella seduta della Camera del 29 settembre 1953, tanto l'onorevole Vanoni, quanto l'onorevole Andreotti, congiuntamente a chi vi parla, allora Sottosegretario allo spettacolo, affermavano la necessità di ridurre

per il 1954 i contributi della legge del 1949, ma per la crisi governativa succedutasi la divisa modifica non si poté varare e l'onere si è aggravato. Mentre tanti in Parlamento e fuori domandavano questa onesta riduzione, vedo oggi che molti sono invece per la proroga dei contributi attuali al 31 dicembre 1955, se pure basterà. Illo forse detto troppo; ma il problema esiste e va risolto ed io m'appello all'onorevole Ministro, di cui tutti conosciamo la competenza e la dirittura. Se la crisi ministeriale del gennaio 1954 impedi di portare a termine la proposta riduzione, confido che quanto meno in questa sede si vorrà, a tutela del bilancio, accettare l'emendamento da me proposto.

VALANDRO GIGLIOLA. Prego il Ministro Ponti di voler dare qualche assicurazione sulla cinematografia per i ragazzi. C'è una proposta di legge della onorevole Dal Canton, annunciata fin dal novembre 1953 e mai portata in discussione. Il problema della cinematografia per i ragazzi preoccupa quasi tutti i cittadini che hanno a cuore l'educazione dei propri figli. Il problema deve essere affrontato in pieno e io prego il Ministro di volerci comunicare qualche cosa in merito.

PRESIDENTE. Nessuno altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ANDREOTTI, *Relatore*. Per quanto riguarda le due osservazioni, in un certo senso analoghe, fatte dalla onorevole Viviani per il riordinamento del teatro di prosa e dalla onorevole Valandro per la cinematografia per i ragazzi, credo che già il Governo ha preso in considerazione la opportunità di incorporare questi progetti nella legge in materia che sarà presentata nei prossimi giorni. In quella sede potremo vedere quale altro eventuale punto possa essere discusso.

Per quanto riguarda la proposta fatta dall'onorevole Bubbio — anche se non condivido l'uso della parola scandalo di cui si fa un utilizzo troppo frequente — penso anche io che si debba ridurre l'onere statale relativamente ai cortometraggi e ai film di attualità. Però credo che sia meglio modificare il sistema, anziché procedere a una modifica dell'aliquota.

Oggi noi ci troviamo di fronte alla semplice proroga delle provvidenze per un anno: sono convinto che, certamente, prima del 31 dicembre 1955, in brevissimo tempo avremo dinanzi a noi il progetto governativo da esaminare. Abbiamo, oltre che il dovere, la convenienza di accelerare il dibattito di quel disegno di legge per fare in modo che esso

entri in vigore prima delle ferie estive, perché sappiamo che ciò ha una grande importanza per il teatro se si considera che tutta la impostazione dell'anno teatrale viene fatta nella prima parte dell'anno.

Qualcuno pensa che l'elezione del Capo dello Stato possa creare condizioni che ci impediscano di occuparci della legge della cinematografia e del teatro; proprio per cautelarci su questa eventualità, abbiamo accettato di prorogare le provvidenze fino al 31 dicembre 1955. Quindi, le preoccupazioni dell'onorevole Bubbio sotto questo aspetto, possono considerarsi infondate.

PONTI, *Ministro per lo spettacolo, lo sport e il turismo*. Desidero dire brevemente alla Commissione che il disegno di legge ha avuto una elaborazione piuttosto laboriosa, data la complessità della materia, e per le molteplici e spesso contraddittorie richieste delle stesse parti interessate. Era pronto verso la metà di luglio dello scorso anno. Da allora cominciarono le difficili trattative con il Ministero del tesoro e siamo arrivati così alla fine dell'anno prima di trovare un accordo completo. Quando il Governo decise di presentare il disegno di legge di proroga, ritenne che sei mesi fossero sufficienti per la discussione e l'approvazione del nuovo disegno di legge per il riordinamento del teatro e del cinema. Praticamente non è stato così e in sede di Commissione finanze e tesoro abbiamo riconosciuto che le lentezze inevitabili ci portano ad avere molti dubbi sulla possibilità di approvare la nuova legge entro il 30 giugno 1955.

Non mi sono opposto perciò alla proroga fino al 31 dicembre 1955. Se il nuovo disegno di legge non è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri, è stato perché la parte riguardante il teatro non era ancora pronta, però non dubito che al prossimo Consiglio dei Ministri il disegno di legge verrà approvato e quindi presentato al Parlamento.

Sarà interesse comune che esso venga approvato al più presto in modo che i voti espressi dalla onorevole Viviani, che sollecita la legge nell'interesse del teatro di prosa, e dall'onorevole Bubbio, che rileva molto giustamente certi lati manchevoli della legge attuale — non per quanto fu fatto ma per quanto riguarda la posizione in cui venne a trovarsi la legge stessa a causa dell'intensificarsi degli spettacoli — possano trovare accoglimento. In particolare, posso assicurare l'onorevole Bubbio e gli altri colleghi che tutte le richieste che riguardano i documentari saranno piena-

mente accolte sia per la riduzione del premio sia per ciò che concerne il controllo. Sappiamo bene che i produttori dei documentari intascano quasi niente, mentre i guadagni vanno a finire ai grossi produttori che associano i documentari ai loro film.

Per i film destinati ai ragazzi, assicuro la onorevole Valandro Gigliola e la Commissione che la nuova legge terrà conto in modo veramente notevole di questa particolare esigenza per dare uno spettacolo degno, adeguato e corrispondente alla morale e alla educazione dei ragazzi. Spero che anche su questo punto la legge avrà il vostro consenso.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni, potremo effettuare sul testo del disegno di legge governativo. Do lettura dell'articolo 1:

« Le provvidenze stabilite negli articoli 14, 15, 16 e 17 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, recante disposizioni per la cinematografia continuano ad applicarsi sino al 30 giugno 1955.

Il termine per la prima proiezione in pubblico dei film nazionali ammessi ai benefici di legge è stabilito al 30 giugno 1955.

È egualmente stabilito al 30 giugno 1955 il termine di cui al primo comma dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1949, n. 448 ».

Comunico che la Commissione Finanze e tesoro propone di sostituire questo articolo con il seguente:

« Le provvidenze stabilite negli articoli 14, 15, 16 e 17 della legge 29 dicembre 1949, n. 958, recante disposizioni per la cinematografia continuano ad applicarsi fino all'entrata in vigore della nuova legge recante provvidenze per l'industria cinematografica e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1955 ».

La prima proiezione in pubblico dei film nazionali ammessi ai benefici di legge deve avvenire entro il termine di cui al precedente comma.

È egualmente stabilito fino all'entrata in vigore della nuova legge recante provvidenze per l'industria cinematografica e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1955 il termine di cui al primo comma dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1949, n. 448 ».

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo proposto dalla Commissione Finanze e tesoro.

(È approvato).

BUBBIO. Ammesso che si vada fino al 31 dicembre 1955 come termine massimo, durante questo periodo propongo che siano ridotti i contributi ai cortometraggi, a partire dal 1° luglio 1955. Propongo cioè di inserire un comma aggiuntivo, dopo il primo comma dell'articolo 1, testè approvato, del seguente tenore:

« A partire dal 1° luglio 1955 i contributi fissati dalla predetta legge per i cortometraggi nazionali a carattere documentario e per i film nazionali di attualità, di cui al comma 3, 4, 5, dell'articolo 15, sono ridotti dal 3 al 2 per cento; sono pure ridotti dal 2 all'1,50 per cento il contributo fissato per i film documentari e per quelli di attualità che ne siano stati riconosciuti meritevoli per il loro valore tecnico e artistico ».

VIVIANI LUCIANA. Anche condividendo sostanzialmente le considerazioni dell'onorevole Bubbio sulla necessità di intervenire nel settore dei documentari, noi riteniamo che ciò debba essere fatto nel quadro della legge generale in materia. Se c'è l'impegno — ripetuto anche dal Ministro Ponti — di portare al più presto in discussione il nuovo disegno di legge che regolerà tutta la materia, noi riteniamo che quella sede sarà la più idonea per affrontare la questione dei documentari. Se il collega Bubbio insiste sul suo emendamento, dichiariamo che ci asterremo.

DE VITA. Dichiaro di condividere le ragioni addotte dall'onorevole Bubbio a sostegno del proprio emendamento. Voterò a favore dell'emendamento stesso.

PERTINI. Noi votiamo a favore dell'emendamento Bubbio in quanto riconosciamo la fondatezza delle sue osservazioni. È una vera e propria speculazione questa dei documentari che vivono sulle fortune dei film.

MIEVILLE. Non c'è chi non condivida le preoccupazioni dell'onorevole Bubbio ma mi pare che l'onorevole Viviani abbia centrato il problema: voler approvare in questa sede l'emendamento senza inquadralo nella legge fondamentale, non è opportuno in questo momento. Per queste ragioni e per non danneggiare la produzione, dichiaro che voterò contro l'emendamento, pur condividendo i principi informativi di esso.

ANDREOTTI, *Relatore*. Ho già esposto le ragioni per le quali sono contrario a questo emendamento. Mi pare che non si tratti soltanto del problema di quanto si dà, ma soprattutto di un problema di metodo.

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1955

Abbiamo fatto un esperimento abbastanza lungo e abbiamo visto come spesso sia difficile proteggere i piccoli produttori dall'attività degli speculatori. Sono gli stessi piccoli produttori che non collaborano con chi vuole far applicare le disposizioni. Credo che noi dobbiamo approvare la proroga pura e semplice. Non vedo per quale ragione dobbiamo, in questa sede, discutere un problema di tale importanza.

PONTI. *Ministro per lo spettacolo, lo sport e il turismo.* Mi rimetto alle decisioni della Commissione.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dell'onorevole Bubbio, aggiuntivo di un nuovo secondo comma dell'articolo 1, del quale è stato dato in precedenza lettura.

(Non è approvato.)

Passiamo all'articolo 2 che la Commissione Finanze e tesoro propone di sopprimere. Esso è del seguente tenore:

« Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge »

ANDREOTTI, *Relatore.* La Commissione Finanze e tesoro, su suggerimento della Ragioneria generale dello Stato, ha ritenuto non necessario questo articolo, perché, essendoci già la dotazione nel capitolo del bilancio cui si fa riferimento, non occorre che se ne faccia menzione. È pertanto superfluo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 2

(Non è approvato.)

Do lettura dell'articolo 3 del disegno di legge che, in relazione alla votazione testè avvenuta, diventerà articolo 2:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 31 dicembre 1954 ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato.)

S'intende pertanto assorbita, nel disegno di legge testè approvato, la parte della proposta di legge Caroleo concernente la proroga delle provvidenze per la cinematografia. Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Proroga delle provvidenze a favore del teatro. (1397). — e della proposta di legge di iniziativa del deputato Caroleo: Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro ». (1249)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga delle provvidenze a favore del teatro », e della proposta di legge di iniziativa del deputato Caroleo: « Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente « Disposizioni per la cinematografia » e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente « Proroga di provvidenze a favore del teatro ». Il Relatore, onorevole Andreotti, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

ANDREOTTI, *Relatore.* Dichiaro d'essere favorevole al disegno di legge, nonché alle modifiche ad esso proposte dalla Commissione Finanze e tesoro.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli che avverrà, come per l'altro disegno di legge, sul testo del progetto governativo. Do lettura dell'articolo 1:

« Le provvidenze a favore del teatro, previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, e prorogate con la legge 29 dicembre 1949, n. 959, continuano ad applicarsi fino al 30 giugno 1955.

Restano in vigore le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 29 dicembre 1949, n. 959 »

Comunico che la Commissione Finanze e tesoro propone di sostituire al primo comma dell'articolo le parole « fino al 30 giugno 1955 » con le parole « fino all'entrata in vigore della nuova legge recante provvidenze a favore del teatro e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1955 ».

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo proposto dalla Commissione finanze e tesoro.

(È approvato.)

Pongo in votazione l'articolo 1 così modificato:

« Le provvidenze a favore del teatro, previste dall'articolo 1 del decreto legislativo 20

LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1955

febbraio 1948, n. 62, e prorogate con la legge 29 dicembre 1949, n. 959, continuano ad applicarsi fino all'entrata in vigore della nuova legge recante provvidenze a favore del teatro e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1955.

Restano in vigore le disposizioni degli articoli 3 e 4 della legge 29 dicembre 1949, n. 959».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2:

«Sul fondo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 20 febbraio 1948, n. 62, gravano anche i contributi all'Amministrazione ferroviaria per le concessioni di riduzioni per i viaggi isolati degli artisti e per quelli dei complessi teatrali, nonché per i trasporti dei materiali scenici.»

Su questo articolo 2 non ci sono emendamenti. Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

«L'abbuono, di cui all'articolo 5 della legge 29 dicembre 1949, n. 959, e alla legge 26 giugno 1954, n. 456, per gli spettacoli di prosa di opere originali di autore italiano, è concesso fino al 30 giugno 1955».

La Commissione Finanze e tesoro propone di sostituire le parole «fino al 30 giugno 1955» con le altre «fino all'entrata in vigore della nuova legge recante provvidenze a favore del teatro e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1955».

Pongo in votazione l'emendamento sostitutivo proposto dalla Commissione Finanze e tesoro.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 così modificato:

«L'abbuono, di cui all'articolo 5 della legge 29 dicembre 1949, n. 959, e alla legge 26 giugno 1954, n. 456, per gli spettacoli di prosa di opere originali di autore italiano, è concesso fino all'entrata in vigore della nuova legge recante provvidenze a favore del teatro e, comunque, non oltre il 31 dicembre 1955».

(È approvato).

Passiamo all'articolo 4:

«Il Ministro per il tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge».

Di questo articolo la Commissione Finanze e tesoro propone la soppressione.

Pongo in votazione l'articolo 4.

(Non è approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5:

«La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ed ha effetto dal 1° gennaio 1955».

(È approvato).

S'intende così assorbita nel disegno di legge testè approvato la proposta di legge del deputato Caroleo: «Proroga del termine per godere delle provvidenze previste dalla legge 29 dicembre 1949, n. 958, concernente «Disposizioni per la cinematografia» e dalla legge 29 dicembre 1949, n. 959, concernente «Proroga di provvidenze a favore del teatro» (1249), per la parte concernente le provvidenze a favore del teatro. Essa sarà pertanto cancellata dall'ordine del giorno. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

#### **Comunicazioni del Presidente in merito a proposte di legge concernenti personale dello Stato.**

PRESIDENTE. In merito alle proposte di legge: nn. 39, 99, 100, 135, 287, 336, 385, 404, 407, 412, 674, 790, 855, 898, 908, 931, 932, 938, 1008, 1174, 1215, 1357, 1367», debbo dichiarare che si tratta di proposte di legge assegnate in sede legislativa a questa Commissione e delle quali il Governo ritiene debba essere sospesa la discussione per effetto della approvazione della legge delega. In occasione di una riunione dei Presidenti delle varie Commissioni, dei presidenti dei Gruppi parlamentari e col Presidente della Camera, è stato deciso che sulle richieste del Governo le Commissioni deliberino dopo un esame sommario delle singole proposte di legge. Dichiaro subito che ove oggi dovessero sorgere particolari discussioni in ordine all'assorbimento o meno delle proposte di legge nella legge delega, si potrà prendere in esame anche un eventuale rinvio. Ma dobbiamo iniziare oggi l'esame e spero che tutti i relatori dei singoli provvedimenti siano presenti.

TURCHI. Desidero fare una dichiarazione che mi pare doverosa e necessaria. Ho visto indicato nell'ordine del giorno: «Comunicazioni del Presidente in merito alle propo-

---

 LEGISLATURA II — PRIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 1955
 

---

ste di legge ecc. ». Ma dedurre da questo la natura delle comunicazioni, non mi è stato possibile. So ora di cosa si tratti dopo le dichiarazioni del Presidente. Questa mattina, però, non credo sia possibile iniziare neppure una discussione preliminare sulla questione sottopostaci dal Presidente.

Pertanto, chiedo un breve rinvio della discussione.

PRESIDENTE. Ho premesso che se non fossero state sollevate eccezioni, l'esame avrebbe potuto aver luogo. Poiché queste eccezioni sono state sollevate dall'onorevole Turchi, rinvio la discussione di questo problema ad una prossima seduta.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge esaminati nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Proroga delle provvidenze stabilite per l'industria cinematografica nazionale (1396) ».

Presenti e votanti . . . . .	31
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	31
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

« Proroga delle provvidenze a favore del teatro » (1397).

Presenti e votanti . . . . .	31
Maggioranza . . . . .	16
Voti favorevoli . . . . .	31
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Agrimi, Andreotti, Angelucci, Mario, Antoniozzi, Berry, Bogoni, Borellini Gina, Bubbio, Calandrone Giacomo, Capacchione, Cappugi, Cotellessa, De Biagi, Delcroix, De Vita, Elkan, Gaspari, Gianquinto, Giraudo, Gullo, Jacometti, Marazza, Mieville, Pelosi, Riva, Sampietro Umberto, Tarozzi, Tozzi Condivi, Turchi, Valandro Gighola, Viviani Luciana.

**La seduta termina alle 10,50.**

---

IL DIRETTORE ff.

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

Vicedirettore.

---

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI